

tare della Cri vengano estesi automaticamente tutti i provvedimenti economici e di carriera riconosciuti alle Forze armate.

(7-00760)

« Ascierto ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PAGLIUZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la recente sentenza della prima sezione del Tribunale civile di Roma (n. 21060 del 27 novembre 1998) nel ricorso di 385 emofilici contro il ministero della sanità per le infezioni trasmesse dai prodotti derivati dal sangue acquistati dal ministero della sanità e distribuiti attraverso il servizio sanitario nazionale (farmacie e/o ospedali), ha accolto le istanze dei ricorrenti, riconoscendone il diritto a un risarcimento del danno (« biologico morale materiale e alla vita di relazione »), in aggiunta all'indennizzo di « solidarietà » di cui alle leggi 210/92 e 238/97;

tale azione giudiziaria costituisce l'avanguardia di un problema di dimensioni maggiori e tuttavia ben circoscritte;

gli emofiliaci, in quanto malati cronici, segnalano come il loro caso differisca significativamente da quello di altri cittadini infettati da una o comunque da un numero ben preciso e individuabile di trasfusioni poiché, a causa della natura stessa della loro malattia, erano costretti a fare uso di tali prodotti fino a 30 volte all'anno, al punto che il loro trattamento è stato definito « obbligato » e assimilato a quello obbligatorio dei vaccinati;

ora il Ministro della sanità, contraddicendo proprie dichiarazioni pubbliche, ha fatto proporre l'appello contro la sentenza di una causa durata dal 1993 al 1998, tempi che la Corte Europea ha giu-

dicato eccessivamente lunghi condannando per questo lo Stato italiano ai danni';

tenuto conto della gravità estrema del danno subito dagli 820 fra essi infettati dall'HIV (oltre 400 dei quali sono poi deceduti per AIDS) e dai circa 3500 complessivamente infettati dai virus dell'epatite B e C e in considerazione del fatto che la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ottenuta dal ministero attraverso le leggi 210/92 e 238/97) consente una previsione di spesa ben definita;

che cosa si stia facendo e cosa si intenda fare per risolvere la situazione descritta e rendere così finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita, vittima incolpevole ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmaco-sorveglianza e ritardi sul piano sangue —:

come mai il Governo e il Ministro della sanità non abbiano mai avviato iniziative con le Case farmaceutiche del settore emoderivati perché queste concorrano con una parte rilevante dei profitti degli anni 1980 e 1990 alla transazione di questa causa. (3-03940)

GALLETTI, GARDIOL e CENTO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 15 giugno 1999 in un cantiere edile in via Olivetta nel comune di Sasso Marconi, in provincia di Bologna, un operaio di 27 anni, cadendo da una impalcatura ha riportato un grave trauma cranico ed un trauma lombo sacrale ed è stato ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale maggiore di Bologna;

nella stessa giornata a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena, un operaio di origine indiana, di 43 anni sposato e padre di due figli, è morto schiacciato mentre era al lavoro presso l'azienda Montecchi, specializzata in produzione di marmi e graniti; il tragico incidente è avvenuto durante le operazioni di scarico

di sei lastre di marmo pesanti 3,5 tonnellate, nel cortile dell'azienda, che hanno travolto l'uomo uccidendolo sul colpo;

sempre lo scorso 15 giugno un dipendente di 19 anni della cooperativa Brodolini di Comacchio, in provincia di Ferrara, ha perduto una gamba a seguito di un drammatico infortunio sul lavoro nel cortile di una scuola ex Enaoli a Lido Estense; durante le operazioni di raccolta dei rifiuti, affidata in appalto alla cooperativa nel periodo estivo, il ragazzo è stato schiacciato dalle ruote del camion ed il repentino ricovero nell'ospedale di Comacchio non è stato sufficiente a salvare l'arto dall'amputazione -:

se non ritengano che tre incidenti avvenuti nella stessa giornata nella stessa regione non rappresentino un segnale molto preoccupante sul rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;

quali provvedimenti intendano adottare per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro così da tutelare in modo più efficace l'incolumità dei lavoratori.
(3-03941)

VELTRI e ORLANDO. - *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, avvalendosi dei suoi poteri, ha chiesto alle Amministrazioni dello Stato di conoscere i dati relativi agli incarichi, alle consulenze ed al « doppio lavoro » dei pubblici dipendenti;

il Ministro ha avvertito i dirigenti delle Amministrazioni in oggetto che, nel caso non avessero fornito le informazioni richieste, avrebbe inviato gli ispettori del suo ministero per poterle rilevare -:

quante amministrazioni abbiano risposto e quali;

quanti siano gli incarichi, le consulenze, i doppi lavori dichiarati e chi siano gli interessati;

se sia stato necessario inviare gli ispettori e con quale esito;

cosa intenda fare il Ministro se le risposte siano ridotte di numero e poco esaurienti;

se non ritenga che analoga iniziativa vada suggerita anche alle Amministrazioni regionali, agli enti locali e alle Usl.

(3-03942)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MAMMOLA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

secondo alcuni organi di stampa sarebbe stata costituita una nuova organizzazione di autotrasportatori denominata « Uti » (Unione italiana del trasporto) che dovrebbe sostituire alcune delle attuali associazioni rappresentative della categoria, ma la rappresentatività dell'« Uti » è messa in discussione dalle medesime associazioni che in essa dovrebbero confluire -:

se la costituzione di tale organizzazione sia stata resa ufficialmente nota al Ministero dei trasporti e della navigazione e se in tal caso siano stati forniti elementi certi per consentire la verifica del suo grado di rappresentatività mediante il deposito dell'atto costitutivo, dello statuto, e di tutti gli altri elementi utili;

se a nome dell'« Uti » siano state avanzate proposte e richieste riguardanti l'autotrasporto, se siano state assunte prese di posizione riguardo ad atti del Parlamento;

se non si ritenga opportuno rendere nota l'impossibilità da parte del ministero di avviare dialoghi con soggetti che, privi di effettiva rappresentatività, non hanno titolo ad assumere posizioni di sorta in merito alle questioni riguardanti l'autotrasporto.
(5-06379)